

ANNO 72 - N. 5 - 3000000 - 50% ROMA - GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1995 - L. 1000 - 1000

Scalfaro ammalato sospende gli incontri e evita la rissa col Cavaliere

L'ira del Quirinale per l'accusa di golpe

Berlusconi ai suoi: scaldiamo i muscoli

L'illiberale di Arcore

CORRADO AUGIAS

PROVIAMO a smontare parola per parola una delle frasi pronunciate da Silvio Berlusconi martedì sera su Raidue. Per esempio «Sarebbe ancora una democrazia quella in cui potesse avvenire che una minoranza illiberale prenda il potere contro una maggioranza moderata e liberale?».

«Minoranza illiberale». La minoranza sta alla Camera sia al Senato nel corso del primo giro di consultazioni presidenziali si è rivelata una maggioranza. Maggioranza parlamentare l'unica che conti a norma del primo articolo di una Costituzione che resta in vigore fino a quando - come ha ricordato Scalfaro

ROMA Scalfaro ammalato ha dovuto sospendere le consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Il capo dello stato ha evitato ieri di rispondere alle gravissime accuse che Berlusconi aveva lanciato la sera prima in tv: accuse di «colpo di stato» a chi cerca di dare un governo al paese - accuse al Parlamento considerato delegittimato solo perché non dà la fiducia al Cavaliere. Ma al Quirinale l'imitazione è naturalmente forte: quelli fra i vengono giudicate irresponsabili. La presidenza non entra però nel clima da rissa innescato dalla destra e punta a riprendere subito le consultazioni per un gover

no presieduto da una personalità super partes. I nomi sono sempre gli stessi: Monti, Prodi, Scognamiglio. E anche se avanzano smentite, Cossiga. Il segretario del Pds D'Alema afferma che non «ha né nomi da proporre né voti». Progressisti popolari e Lega attaccano Berlusconi per il comizio in tv. Ma il Cavaliere si comporta come se fosse già iniziata la campagna elettorale. Scaldati i muscoli e arringa i suoi parlamentari riuniti in assemblea: sono tomati i tempi migliori andremo al voto e vinceremo.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 346-7

Mino Martinazzoli
«Ribaltone? Si sono
ribaltati da soli»



SILVIO TREVISANI
A PAGINA 2

«Occhio a Pinocchio»
Tutte le bugie
di Silvio in diretta tv



ANTONIO POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 5



Eltsin sotto accusa sospende i raid su Groznij

Eltsin ordina la fine dei bombardamenti su Groznij. Per la seconda volta il capo del Cremlino annuncia che Mosca non vuole far crescere il numero dei morti fra i civili e che smette di lanciare missili e bombe sulla loro testa. Ieri a Mosca è stato il giorno delle «colombe» ma i «falchi» sono sempre in agguato. Come Egorov che ha rinunciato per oggi la conquista della capitale cecena inbelle dopo le di sastrose perdite dei giorni scorsi (nella foto Yannis Behrakis/Ansa il corpo carbonizzato di un soldato russo rimasto imprigionato nel suo carro armato). Prima del colpo di scena il presidente russo aveva ascoltato le relazioni di Cemomyr din dei ministri dei capi di Duma e Senato. A convincere uno Eltsin sotto accusa «a evitare l'aumento delle vittime fra la popolazione ci-

Tra onta e paura

EVGENIJI EVTUSHENKO

*Ebbene aquila a due teste
fin dove mai ci siamo spinti ora?
Qual è la causa che ingloriosamente si perora
in mezzo al nevichic su quelle ceste?*

*Là in Cecenia ove con vergogna
le due teste aquiline in su le rocce
non osarono più guardarsi negli occhi
intimorite messe alla gogna*

*Nelle rovine sei ormai spennata
dal Grandine dei missili d'annata
Rinata appena ti tocca la sorte dura
di scegliere tra onta e paura*

3 gennaio 1995

vile» erano stati i «messaggi dei cittadini» le posizioni delle diverse forze politiche dei gruppi parlamentari e del mass media» ostili al confronto armato e la necessità «dell'inizio dei lavori di ricostruzione e della normalizzazione della vita a Groznij». Immediata la reazione degli Usa che hanno considerato «positiva» la decisione per il presidente di non diventare sempre più difficile stare dalla parte di Mosca con il numero crescente di morti fra i civili. 2000 finora. E al dramma della Cecenia è dedicata la poesia scritta da Evgenij Evtushenko per l'Unità che pubblichiamo accanto (l'aquila a due teste di cui si parla è il simbolo della Russia).

MADDALENA TILANTI
A PAGINA 15

Orrore in Texas. L'ultima frase del condannato: «Abbatte i patiboli»

Jesse, innocente, giustiziato La sentenza scuote il mondo

Il dovere di stupirsi

SANDRO VERONESI

FA MOLTO COLPO nelle discussioni pro o contro la pena di morte il ricorso alla latitica domani da «E se il condannato fosse innocente?». Nessuno infatti è mai così sanguinario e giustizialista da dare la risposta con cui si chiude questo articolo: «spunta sempre quella secondo la quale la pena di morte ci mancherebbe altro deve essere in

NEW YORK «Ciò a cui stanno per sottopormi non è una esecuzione è un omicidio premeditato. Io spero che almeno la mia morte possa essere utile. Serva a sollevare un movimento di opinione che seppellisca la pena capitale». Sono state queste le parole che Jesse Dewayne Jacobs, il primo condannato a morte del '95 in Usa, ha voluto lasciare al mondo. Ieri mattina all'alba nel carcere Huntsville in Texas è stata eseguita la sentenza nonostante Jacobs fosse innocente. Gli avvocati avevano dimostrato che non era stato lui a uccidere. Ma la legge non si è fermata. Un po' forse per la poca abilità dei suoi legali, un po' per la tenacia dei giudici che hanno ritenuto formalmente irrilevante il fatto che fosse stata accertata una verità diversa da quella processuale.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 17

Bambino travolto dal crollo di un tetto. Appello a non mettersi in viaggio

Il Sud nella morsa di neve e gelo Muore uno scout, treni bloccati

EMANUELA RISARI

«C'è la crisi non trattiamo»
Il Cavaliere blocca i contratti pubblici

EMANUELA RISARI
A PAGINA 19

ALESSANDRO GALIANI

Allarme via fax a Trieste
Italiano sequestrato dai musulmani a Bihać

ALESSANDRO GALIANI
A PAGINA 14

ROMA Doveva essere una gita fra ragazzi si è trasformata in un orribile avventura a Monteferrante (Chieti) il tetto di una palazzina è crollato sotto il peso della neve travolgendo sedici giovanissimi scout che li erano ospitati. Un bambino di 11 anni Stefano Costa è morto. Un soccorritore ha raccontato: «Era coperto dalle macerie ma lo sentivamo parlare. Poi all'improvviso ha smesso». Altri sette ragazzi sono ricoverati negli ospedali della provincia. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Il gruppo era partito da Novoli (Lecce) ed era giunto a Monteferrante lunedì per una gita. Nel Centro-sud la neve continua a cadere. In

Campania due treni che erano rimasti bloccati, sono stati raggiunti dopo ore dai vigili del fuoco. Molti gli automobilisti in difficoltà. Diversi comuni anche in Puglia, sono isolati. E poiché si prevede ancora un peggioramento la protezione civile ha invitato la gente a non mettersi in viaggio (l'appello riguarda le province di Chieti, Campobasso, Avellino, Benevento e Foggia) precisando che «oltre al possibile determinarsi di situazioni di pericolo si possono intralciare le operazioni di soccorso e il ritorno alla normalità».

CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 8

Indagato il Signor No notaio di Mike Truccava i telequiz?

GENOVA Dopo i sospetti sui giochi in tv, ecco quelli di frode fiscale. Il tribunale di Genova raccogliendo la denuncia di una ex campionessa di TeleMike, Patrizia Cai, indaga sul notaio di quei quiz a premi, il milanese Lodovico Percogni, noto al pubblico tv come il Signor No, sentito ieri dal pm Vito Monetti a Palazzo di giustizia. L'accusa sostiene che, al di là dei trucchi nei quiz (che sarebbero limitanti sul piano penale), tra vincitore e notaio che avallava le risposte, ci sarebbe stata una serie di passaggi di denaro in nero (spartizione della vincita?) che, come minimo, sbocchi avrebbero nel reato di evasione fiscale. Patrizia Cai, già finita in carcere per un colpo di pistola al marito un anno fa, sostiene infatti che oltre da lei viene stato tornato «in nero» a TeleMike.

ROSSELLA MICHIONI
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Confessioni di un babbuino

CHE IL MILIARDARIO indeni piaccia a milioni di italiani è fuori di dubbio. Che sia un esaltato è altrettanto indubbio: specie alla luce della sua apparizione dell'altra sera iniziata negli studi Rai e conclusa a Palazzo Venezia in virtù delle faticose parole: «Ho sempre avuto ragione». Ad ogni sortita del genere ci diciamo: «Ecco è fatta» si è fregato con le sue mani, chissà il coro di pernacchie. Ma il giorno dopo scopriamo che una buona metà di italiani e italiani hanno molto gradito l'ennesima esibizione di genitali del nuovo uomo della Provvidenza per il quale questo Paese è la terra dei cinesi. Forse perché sto leggendolo Konrad Lorenz in questi giorni penso più etologicamente che politicamente. E, sentendomi un babbuino appena rammodernato, capisco che l'istinto di sottostimolazione del branco nei confronti del maschio più urlante e dal sedere più varopinto è ancora irresistibile. Quanto a quei babbuini che si considerano già pronti per un salto evolutivo non si facciano troppe illusioni. Molte lune dovranno passare prima che i nostri sederi siano tutti uguali. Si volti a marzo, a giugno o tra vent'anni.

[MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI
in edicola
1995/IL CALENDARIO
GIAPPONESE

Con la carta del mondo visto dall'altra parte